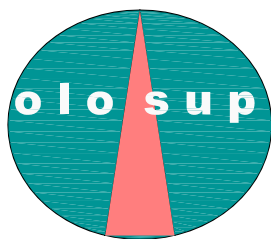


# COMPLETAMENTO CONTRATTI DI QUARTIERE II

il triangolo super-acuto



comune di cuneo



**RELAZIONE INTRODUTTIVA  
PROPOSTA DI PROGRAMMA**



comune di cuneo - il triangolo super-acuto

IL PROPONENTE

**COMUNE DI CUNEO** - Sindaco: Prof. Alberto Valmaggia

IL RESPONSABILE DEL CONTRATTO DI QUARTIERE II

Avv. Mauro Mantelli - Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. C. Luciano – Responsabile Direzione Urbanistica

IL TEAM PROGETTO

**Settore Programmazione del Territorio**

Arch. G. Previgliano - Dirigente

Gruppo Tecnico: Geom. C. Luciano, Ing. E. Lovera

**Settore Gestione del Territorio**

Prof. Alberto Valmaggia - Assessore ai Lavori Pubblici

Ing. L. Monaco - Dirigente

Gruppo Tecnico: Arch. S. Vitale, Ing. W. Martinetto, P.I. G. Arnaudo,

Geom. O. Beccaria, Geom. M. Perotti, Arch. F. Bersia, Geom. A. Garcino,

Geom. G. Bertaina, P.I. G. Giordanengo

**Settore Cultura**

Ing. Alessandro Spedale - Assessore alla Cultura

Dott. Maggi - Dirigente

Gruppo Tecnico: L. Mano; Dott.sa S. Viada

**Settore Elaborazione Dati**

Dott. Elio Allario - Assessore all'Informatica

Dott. P.A. Mariani - Dirigente

Gruppo tecnico: P.I. L. Pozzi e Dott. P. Aronica

**Settore Ambiente e Mobilità**

Dott. Elio Allario - Assessore all'Ambiente

Ing. L. Gautero - Responsabile del Settore

Gruppo Tecnico: Ing. M. Piacenza, Geom. F. Pellegrino

IL TEAM CONSULENTE DEL CONTRATTO DI QUARTIERE II (1<sup>a</sup> FASE):

Arch. Anna Maria Pozzo - Dir. tecnico FEDERCASA Servizi - Coord. Generale

Arch. Antonella Marucco - Coordinamento partecipazione e informazione



**COMPLETAMENTO  
CONTRATTI DI QUARTIERE II  
Il triangolo super acuto**

Comune di Cuneo  
Via Roma, 28 - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.444425 – Fax 0171.444509  
contrattidiquartiere@comune.cuneo.it





## 2. PRESENTAZIONE DELL'AREA

Il Comune di Cuneo propone come area oggetto del Programma Innovativo in ambito urbano, denominato "Contratti di Quartiere II", il Centro Storico e, in particolare, il suo "lato Stura" ovvero il quartiere prospiciente il Fiume Stura, sede da sempre delle principali funzioni istituzionali, religiose e mercatali cittadine.

Il quartiere si caratterizza per una condizione di marginalità fisica e sociale rispetto alla città consolidata e all'asse storico di Via Roma, dovuta a diversi fattori:

- attuale mancanza di funzioni urbane centrali e di luoghi urbani di servizio,
- diffuso degrado delle abitazioni e dell'ambiente urbano,
- scarsa coesione sociale con fenomeni di immigrazione extracomunitaria in rapido aumento.

### 2.1 Il ruolo dell'area nel contesto urbano, le interrelazioni col contesto

In questa parte della città storica si insediano sin dal trecento la chiesa di S.Francesco e la piazza del mercato (l'attuale P.za Virginio) e durante tutto l'arco del settecento si concentrano le grandi strutture assistenziali (ospedali civili e militari, gli ospizi, gli orfanotrofi) e le istituzioni governative e commerciali (palazzo del governo, le carceri, l'arsenale ed il quartiere militare). L'occupazione francese e lo smantellamento delle mura fortificate della città, ordinate da Napoleone, segnano una svolta decisiva per questa parte della città. Si innesca, infatti, un processo di estensione dell'abitato verso il lato meridionale della città, codificato nei successivi "piani di ingrandimento e abbellimento" ottocenteschi, che porterà al progressivo decadimento del centro storico a favore dei quartieri di nuova espansione.





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

L'influenza negativa esercitata dalla crescente eccentricità del Centro rispetto alla città in espansione contribuisce, infatti, in misura non indifferente ad allontanare dal vecchio nucleo il "senso" ed il "peso" della centralità. Anche la successiva pianificazione urbanistica si limita, sul lato Stura, ad operazioni di demolizione di singoli isolati. E' da questi "svuotamenti" che si generano, infatti, la Piazza Virginio, Piazza Santa Croce, Piazza Audifreddi e la vicina Piazza Boves).

Il centro in rapido declino, ormai svuotato dell'energia vitale che ne ha accompagnato il ruolo storico, diventa inesorabilmente rifugio di frange di popolazione emarginata, costrette a subire una tipologia abitativa "storica" inadeguata alle loro esigenze di vita ed una generale carenza di servizi di quartiere e di spazi pubblici vivibili.

Si ha conferma dell'entità del fenomeno già a partire dagli anni '60 e '70, considerando alcuni indicatori sulla distribuzione della popolazione in quest'area: gli abitanti sono concentrati preferibilmente nelle zone più degradate, in una fascia con andamento trasversale rispetto all'asse di Via Roma.

Infatti, i più alti indici di affollamento e di densità di popolazione si registra, sul lato Stura, intorno agli assi di Via Caraglio, Via Dronero e Via Fossano.

In quei decenni circa la metà della popolazione del Centro Storico risulta "di nuovo insediamento", proveniente prevalentemente da altre parti della città o della Provincia. Non si tratta di "immigrati" nel senso usuale del termine, ma piuttosto di "inurbati", ossia lo spopolamento delle campagne porta nel centro storico il proletariato di origine contadina che si insedia nei quartieri più degradati come primo passo per l'inserimento urbano. Gli stessi quartieri sono rifugio per il sottoproletariato espulso dalle zone più nuove della città, a causa degli affitti elevati e non sopportabili dalle categorie a bassissimo reddito.

Un altro dato importante viene fornito dalla distribuzione per gruppi delle qualifiche professionali dei capifamiglia: il 25% risultano pensionati, disoccupati ed inabili e il 75% di famiglie presenta un reddito basso o bassissimo.

Negli ultimi decenni il trend negativo legato a questa parte della città storica non è mutato, all'inurbazione di origine contadina e meridionale si sta sostituendo l'immigrazione di origine extracomunitaria, con enormi problemi di affollamento, di condizioni igieniche e di integrazione. Il consolidarsi nei decenni di un degrado edilizio diffuso, con alcune frange di obsolescenza localizzate, e la mancata "rifunzionalizzazione" dei grandi contenitori architettonici seicenteschi e settecenteschi ha ulteriormente peggiorato la sensazione di abbandono e di dimenticanza di questa parte di città.

Pertanto, l'area, oggetto del Contratto di Quartiere II, emerge nel contesto cittadino e all'interno dello stesso centro storico come "polo" negativo, un polo di sottosviluppo sociale ed economico, oltre che di degrado edilizio.



Edifici residenziali degradati compresi nell'area del programma di Contratti di Quartiere II



Interno cortile di un edificio residenziale





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

Nonostante la timida ripresa degli anni recenti, legati alle agevolazioni sui mutui per azioni di restauro, ristrutturazione o acquisto di immobili del Centro Storico e i numerosi interventi operati dall'Amministrazione Comunale sugli edifici pubblici di maggior pregio (Sede Municipale, Teatro Cittadino, Torre Civica ecc.) il lato Stura stenta ad emergere dalla sua situazione di degrado ambientale e sociale. Quest'area necessita di un intervento progettuale ed economico di natura pubblico-privata di grande entità, tale da costituire il motore per la rivitalizzazione ambientale e sociale del quartiere, a cui seguiranno sicuramente nuovi interventi sul patrimonio edilizio privato.

L'area si candida a riacquistare il suo ruolo naturale di nuova centralità culturale, sociale e commerciale per il centro storico e l'intera città, a recuperare il suo aspetto di quartiere frequentato, denso di servizi e di attività, sede di nuove funzioni aggregative per i suoi abitanti.

## 2.2 Il ruolo dell'area nel contesto urbano attraverso la sua storia

Le considerazioni generali che si possono tracciare in merito al ruolo di questa parte di città nel contesto urbano e in particolare del "lato Stura" del Centro Storico non possono prescindere da un breve approfondimento, in parte già accennato nel precedente paragrafo, all'impianto urbanistico ed alla storia urbana della città.

La città di Cuneo viene fondata presumibilmente nel 1198, come libero comune, su un altopiano originariamente inaccessibile, posto allo sbocco dei percorsi transalpini, dove risultasse agevole affermare e difendere l'acquisita autonomia dal mondo feudale e contemporaneamente favorire nuovi interessi mercantili, frutto di un periodo di grande espansione agraria.

La conformazione urbana cuneese più familiare è il frutto dell'espansione monoassiale avvenuta verso la metà del XIII secolo lungo la direttrice nord-sud coincidente con l'attuale via Roma, all'interno del sistema di fortificazioni medioevali. Nella cinta difensiva dell'epoca si aprono ben sette porte: la porta del Borgo a sud, prossima alla chiesa di Nostra Signora del Bosco, da cui esce la strada di collegamento con la Francia, la Porta di Quaranta, a nord, (attuale Piazza Torino) che conduce verso Torino e verso Mondovì, la Porta di Boves, di Beinette e di Balfredo, sul lato delle mura orientali in direzione delle rispettive ruote ed infine, verso il lato di ponente della città, la porta di Cervasca e la porta dei Frati di S. Francesco. La forma della villa, fortemente condizionata dalla conformazione geometrica dell'alto sperone alluvionale su cui sorge, influisce poco sui tracciati della trama viaria e del costruito che si mantengono abbastanza regolari, con vie diritte lievemente convergenti verso nord, intersecate da strade trasversali approssimativamente ad angolo retto.



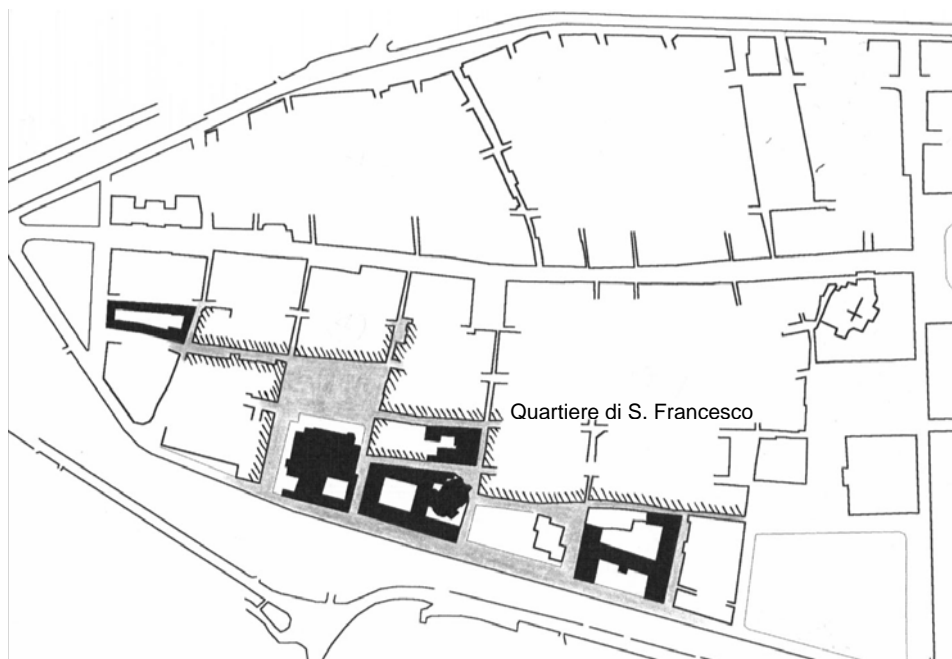
Dipartimento della Stura – epoca napoleonica





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

La principale di queste vie, chiamata "platea" (Via Roma) costituisce l'asse portante ed il centro della villanova, attraversandola in senso longitudinale dalla porta di Quaranta all'opposta porta di Borgo. La presenza della platea suddivide il comune in due principali rioni, che prendono il nome dai fiumi che ne lambiscono le pendici: la *clapa Sturiae* e la *clapa Gecii*. Ciascuna delle due sezioni risulta a sua volta divisa in due quartieri: le vie secondarie più importanti, la contrada Mondovì e la Via Fratelli Vaschetto, attestate rispettivamente sulla porta di Boves e di Cervasca, delimitano i quartieri di S. Dalmazzo e di S. Giacomo verso il lato Gesso, di S. Francesco e della Madonna del Bosco verso Stura.



L'impianto urbanistico conseguente presenta un assetto planimetrico-parcellare costituito da una maglia a lotti regolari di forma stretta e allungata attestati attorno ad un'ampia via centrale avente funzione commerciale, essenzialmente di mercato.

Per quanto è dato sapere, fra il XIII e XIV secolo, sul tracciato parcellare non si consolida ancora un impianto edilizio dalle caratteristiche omogenee, solo più tardi l'estimo quattrocentesco comincia a segnalare l'esistenza di un nuovo tipo edilizio in certi settori della platea e del quartiere di S. Francesco, dove il termine *palatia* viene utilizzato per differenziare dalle *domus* gli edifici di prestigio.



L'ex Ospedale di S.Croce (p. nord)



L'ex Ospedale di S.Croce (p. ovest)





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

In età tardo medioevale le funzioni urbane principali sono concentrate nel rione di Stura, tanto che nel XV-XVII secolo il quartiere di S. Francesco rappresenta certamente il principale della città, incentrato intorno alla Chiesa di S. Francesco - sede religiosa e di assemblee civili - ed alla piazza "della cisterna del comune" (attuale piazza Virginio). La presenza della chiesa, retta dai frati minori conventuali, costituisce sino al XVII secolo l'elemento visuale qualificante della città ed il polo di attrazione del quartiere e della via su cui affaccia, la quale, peraltro, conduce ad una "porta urbana" detta appunto "*dei Frati*".

Si spiega, in tal modo, la concentrazione significativa delle infrastrutture cittadine principali: il pozzo pubblico (la "cisterna", costruita nel 1431), l'edificio dei macelli (attuale sede della Facoltà di Agraria), l'ala del mercato delle granaglie e delle bestie "lanute e porcine", documentato a fine Cinquecento.

Sulla via e sulla piazza si insediano a poco a poco dal XIII al XVI secolo, il già citato macello, due ospedali - l'ospedale di Porta S. Francesco (esistente almeno sino al 1481) e l'ospedale dei Disciplinati (sull'area in cui sarà ricostruito nel Settecento il Santa Croce) - il pozzo pubblico, la Curia con la Torre Comunale ed alcune abitazioni nobiliari. Il tessuto urbano è, come altrove, di tipo parcellare, con parcelle profonde all'interno dei lotti e strette in facciata lungo le vie. Tale tipologia, strettamente legata ad una funzione abitativo-commerciale, presenta spesso ampi spazi liberi all'interno dei lotti, coltivati ad orto e giardino o dedicati a fienili e stalle, mentre in corrispondenza della via concentra le abitazioni e le attività artigianali e commerciali.

L'impostazione planimetrica e il tessuto parcellare sopravvivono anche nei secoli seguenti, al di sotto delle trasformazioni operate a partire dal XVI secolo, soprattutto per la necessità di creare nuovi spazi abitativi e commerciali. Attorno alla città si consolidano, infatti, le strutture difensive pianificate dal potere centrale con modalità che spesso prevaricano le esigenze locali, con la conseguenza inevitabile di sfogare le spinte espansive dell'abitato, prima, con la progressiva saturazione degli spazi ineditati e poi con un continuo processo di riplasmazione del costruito. La platea e le aree periferiche sono quelle che risentono maggiormente di questi interventi, anche se con gradi di adattamento diversi. Nelle aree marginali come il lato Stura, infatti, il fenomeno dell'accorpamento di più cellule medioevali consente la formazione di palazzi patrizi, dotati di una peculiare identità architettonico formale, determinando il definitivo affermarsi del già citato sistema a *loggiate - vano scala* (Palazzo Samone, oggetto di richiesta di contributo nel Contratto di Quartiere II, costituisce un esempio emblematico di questo fenomeno).

Per tutto l'arco del Settecento gli edifici pubblici emergenti si collocano lungo i bordi esterni del perimetro urbano prevalentemente sul lato Stura: si pensi alle strutture assistenziali: il nuovo Ospedale di S. Croce, il neo costituito Ospizio di Carità (Mater Amabilis, sede della futura sede decentrata dell'Università di Torino) (1717), l'Orfanotrofio femminile di Cuneo operante sin dal 1633 nel



L'ex centro anziani di Mater Amabilis, futura sede dell'Università degli Studi di Torino.



Il cantiere dell'ex Mater Amabilis



L'ex Mater Amabilis visto da corso Kennedy





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

convento di S. Giovanni, l'Ospedale militare a fianco della chiesa di S. Croce - e alle istituzioni governative: il nuovo Palazzo del Governo, il Palazzo delle Carceri e l'arsenale vicino alla cittadella fortificata del XVI secolo, il quartiere militare (ex caserma Leutrum) edificato nel 1664 tra l'arsenale e il Convento dei Francescani.

Questa "edificazione pubblica di frangia" risulta costantemente inframmezzata dalla presenza delle istituzioni religiose preesistenti; tale significativa vicinanza è la riprova del fondamentale ruolo assistenziale e di conforto da sempre svolto dalle congregazioni religiose e senza il quale non sarebbe stata possibile la conduzione di certe attività. Tra queste, in particolare, conserva il ruolo di polo emergente il Convento di S.Francesco, ormai chiuso tra il nuovo Ospedale in costruzione ed il quartiere dei soldati, il vicino convento delle Terziarie, il convento dei Gesuiti con annessa chiesa di S.Maria attestati sull'asse che dalla Porta dei Frati conduce alla Platea, la chiesa e il convento di S.Giovanni ed il Convento dei Padri Cappuccini rispettivamente vicino ai baluardi a nord e a est.

E', dunque, evidente la tendenza tardo seicentesca e settecentesca di ubicare la funzione pubblica sul perimetro esterno, dove è più agevole reperire aree inedificate o parzialmente costruite e, nello stesso tempo, disporre di spazi più vasti che consentano di garantire all'edificato pubblico quella rappresentatività di forma e di volume che gli è riconosciuta propria.

Questa lettura, forzatamente riduttiva e sintetica, dei fenomeni che hanno motivato la formazione dell'impianto edificato medioevale e che, in seguito, hanno caratterizzato le linee evolutive delle trasformazioni urbane ed edilizie nel costante perimetro della cinta fortificata, costituisce una necessaria premessa per affrontare l'analisi del contesto urbano oggetto del Contratto di Quartiere II.

L'esigenza di confrontare la realtà fisica della città con i fattori che ne hanno influenzato le mutazioni nelle successive fasi storiche appare, infatti, tanto più utile, quando l'analisi di un determinato ambito urbano o addirittura di alcune emergenze architettoniche viene filtrata attraverso quella del tessuto urbano circostante, che costituisce l'edilizia di connessione.

Alla luce di tali fattori diventano, infatti, pienamente leggibili le ragioni della localizzazione dell'Ospedale S.Croce o, un secolo più tardi, dell'Ospedale dei Cronici (l'attuale Mater Amabilis oggetto dell'insediamento universitario) ed alcune scelte o caratteristiche architettoniche che ne definiscono l'impianto.

Scontata invece, la loro portata, nel caso di Palazzo Samone, il quale inserendosi a pieno titolo fra i palazzi patrizi più significativi di Cuneo, testimonia con fedeltà tutti i passaggi evolutivi tipici del tessuto edilizio a destinazione residenziale.



L'ex Ospedale di S.Croce e Palazzo Samone, sullo sfondo la chiesa di San Francesco



Vista aerea del complesso di San Francesco



Il degrado di Palazzo Samone







## 2.3 Analisi del degrado dell'area interessata

### 2.3.1 Degrado edilizio - urbanistico

A completamento delle considerazioni dei paragrafi precedenti, si intende ora focalizzare le cause del consolidarsi del degrado edilizio ed urbanistico dell'area durante tutto il Novecento.

I piani regolatori del 1913, del 1935 e del 1946 si occupano essenzialmente di controllare l'espansione dell'abitato, limitandosi per il centro storico a proporre quei progetti di rettificazione delle vie già presenti in tutti i piani dell'Ottocento.

Unici grandi interventi riguardano lo sventramento delle antiche case di Piazza Virginio, realizzato nel 1894, dell'isolato che occupava l'attuale Piazza Boves, dell'Ospedale militare che occupava l'attuale Piazza Santa Croce e di parte del Convento delle Terziarie tra gli anni Cinquanta e Sessanta.

Le trasformazioni del centro storico sono lasciate di fatto all'iniziativa privata, rivolta al recupero degli organismi edilizi più qualificati per posizione e caratteri estetici, che avvia un forte richiamo del terziario nelle aree centrali dell'asse porticato. Le zone laterali sono invece soggette al progressivo abbandono delle attività pubbliche, commerciali ed artigianali ed, in parte, anche della funzione abitativa.

Nel rione di Stura, oggetto del Contratto di Quartiere II, questo processo si manifesta in maniera più evidente: l'antica loggia del grano (angolo di Piazza Virginio) viene demolita e ricostruita in stile, persa la sua funzione di istituzione pubblica; l'ex quartiere militare, nel secondo dopoguerra, viene adibito ad istituto di pena e successivamente ad abitazioni popolari; il convento e la chiesa di S. Francesco vengono abbandonati ed solo in parte (manica settecentesca) adibiti ad asilo infantile; infine, l'ex Convento dell'Annunziata a lungo adibito ad Orfanotrofio ed Ospizio Educativo Professionale viene anch'esso abbandonato.

Il Piano Regolatore del 1946, per quanto riguarda specificatamente il centro storico, fissa le caratteristiche prevalenti di uso del suolo, con funzioni commerciali e terziarie su via Roma e con funzioni residenziali sulle vie laterali, mentre propone un decentramento da attuare tramite i servizi per l'istruzione, l'assistenza ed il verde localizzati lungo il perimetro esterno.

Gli scopi generali di intervento riguardano essenzialmente il potenziamento delle attrezzature amministrative, con la creazione di servizi direzionali e culturali sul "pizzo" urbano, sull'area del macello e del Foro Boario (entrambi da trasferirsi fuori dalla città).

I principali interventi di risanamento previsti interessano proprio le aree periferiche del quartiere di Stura, il quale, nonostante puntuali realizzazioni di progetti di riuso, appare tuttora particolarmente degradato. Tali interventi interessano, in particolare, la sistemazione del Museo Civico nell'ex Convento di S. Francesco, mentre sul fronte residenziale pubblico determinano la trasformazione di alcuni isolati in abitazioni popolari: l'ex caserma Leutrum, l'ex



Gli edifici medioevali di Piazza Virginio demoliti nel 1894. Piazza Virginio così come Largo Caraglio e Piazza S.ta Croce sono "vuoti urbani" nati da demolizioni.



La Chiesa di S. Francesco e l'attuale Piazza Virginio, sullo sfondo l'edificio neogotico sorto al posto della Loggia del Grano





Convento dell'Annunziata, l'isolato compreso tra via Fossano e Via A.Rossi di proprietà comunale e i due interventi condotti dall'ATC sugli edifici di Via Fossano e Via A.Rossi.

Per quanto riguarda, invece, le grandi emergenze architettoniche, il relativo abbandono dell'Ex Ospedale di S.Croce, dell'Ospedale dei Cronici ed il pressochè totale abbandono di Palazzo Samone dimostrano, fino a pochi anni fa, la sostanziale difficoltà da parte dell'amministrazione pubblica di avviare una programmata azione di recupero e di rifunzionalizzazione di un patrimonio edilizio così importante in termini di storia e di volume.

Inoltre, il risultato di un'azione troppo spesso impostata sull'emergenza o su opportunità di riuso temporanee o addirittura incompatibili si è rivelato ancor più dannoso per l'integrità degli edifici: è il caso dell'Ex Ospedale di S.Croce, il quale, dopo il trasferimento delle attività ospedaliere, è stato utilizzato come Questura, Scuola Media Superiore, Ufficio postale, mensa ACLI e centro anziani comunale e, solo recentemente, è stato oggetto di un parziale progetto di trasformazione in Scuola universitaria regionale.

Diversa sorte presentano oggi una parte di Palazzo Samone e dell'ex Ospedale dei Cronici: il primo, dopo aver accolto gli uffici dell'Istituto di profilassi e di parte della locale Cassa di Risparmio e lasciato per anni nel più totale abbandono risulta oggi oggetto di un'azione di recupero parziale come "casa dello Studente", mentre il secondo, a lungo sede della meglio nota casa di riposo Mater Amabilis, risulta da anni completamente inutilizzato, ma ospiterà a breve la sede decentrata dell'Università degli Studi di Torino.



Il degrado di Palazzo Samone

### **2.3.2 Degrado ambientale**

Il crescente numero di veicoli presenti nell'ambito urbano oggetto del programma influisce in modo negativo sulla possibilità di utilizzazione degli spazi e, più in generale, sulla vivibilità della città.

L'aumento dell'inquinamento, i rischi di incidentalità, il degrado ambientale, così come la riduzione di aree di circolazione per i pedoni a causa delle forti componenti di sosta acquisita lungo le strade e sui marciapiedi e di estese occlusioni dei tragitti pedonali da parte di motocicli, sono gli effetti più evidenti della presenza di elevati flussi di traffico nelle zone centrali della città e nel centro storico in particolare.

La città storica è infatti racchiusa in un sistema di viali ciliari (il Lungo Gesso e il Lungo Stura) di intenso transito veicolare e divisa dall'asse portante di Via Roma. Dai rilevamenti effettuati sugli autoveicoli passanti proprio in Via Roma, prima dell'avvio della ZTL nel centro storico, si è visto come mediamente il flusso giornaliero fosse pari a circa 7'400 mezzi, valore in grado di congestionare notevolmente il traffico sull'arteria centrale e, di conseguenza anche su tutto il sistema viario della città storica.

E' stata effettuata un'apposita campagna di monitoraggio al fine di verificare le condizioni dell'inquinamento atmosferico presente in questa parte della città che



Il Parcheggio in Foro Boario





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

ha restituito una media oraria sul monossido di carbonio (CO) pari a  $1,1 \text{ mg/m}^3$  con picchi superiori a  $3,4 \text{ mg/m}^3$  mentre per gli ossidi di azoto ( $\text{NO}_x$ ) si è misurata una media oraria pari a  $201 \text{ } \mu\text{g/m}^3$  con picchi superiori a  $450 \text{ } \mu\text{g/m}^3$ . Studi specifici sull'area hanno evidenziato che le principali fonti di emissione sono costituite dal traffico veicolare, dal riscaldamento e dalle emissioni degli impianti produttivi.

Per quanto riguarda le emissioni da traffico veicolare i dati evidenziano quanto sia importante il contributo da questo fornito all'inquinamento atmosferico.

Relativamente ai dati di  $\text{PM}_{10}$  misurati dalla centralina di Cuneo, lo studio dichiara che "non sarà facile rispettare il valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana da non superare più di 35 volte per l'anno civile

Le conclusioni dello studio risultano essere le seguenti: *"la relazione documenta una situazione generale per la quale la zona oggetto dell'indagine risulta soggetta ad un livello immissivo non trascurabile; l'indagine epidemiologica ha inoltre evidenziato criticità collegabili a malattie del sistema respiratorio"*.

L'Amministrazione comunale, a seguito dell'approvazione del piano urbano del traffico (P.U.T.), ha avviato, con l'istituzione di una zona a traffico limitato (ZTL) nel centro storico, una nuova politica di gestione e governo della mobilità cittadina con particolare riferimento alla tutela e valorizzazione di questa parte della città.

Nell'area oggetto del programma è presente un "sito inquinato" sul quale occorre attuare interventi di bonifica. L'ex Foro Boario, attualmente dismesso, presenta infatti delle strutture metalliche rivestite di lastre in fibrocemento contenenti amianto. L'Amministrazione ha già programmato un'operazione di smantellamento e bonifica (A3.3.2).

### 2.3.3 Situazione economica e sociale

Negli ultimi anni si è evidenziato all'interno dei contesti urbani, un problema che tocca anche le città ritenute ancora vivibili e di sviluppo economico complessivamente soddisfacente, come la città di Cuneo.

Si tratta del cosiddetto *"rischio di esclusione sociale"* che spesso riguarda fasce di popolazione (ad esempio minori, giovani, anziani, immigrati).

In circa 45 anni il "cuore della Città" ha perso più di 7000 abitanti; nel Centro Storico è venuto meno il tessuto sociale originario, in cui convivevano realtà socio-economico diverse, diverse classi sociali, realtà professionali, attività differenziate, mentre si è consolidato "l'uso" della città storica come quartiere di servizi con la riduzione progressiva della sua funzione residenziale.

A Cuneo non esiste un solo un Centro Storico ma due corrispondenti al lato Stura e al lato Gesso divisi fra loro da via Roma. Per capire le diversità ci si può rifare alla storia per esempio sul lato Stura erano situati gli edifici pubblici destinati alla Caritas, al soccorso degli indigenti, al ricovero, sul lato Gesso e centro si trovano le vestigia del passato. E' un quartiere in cui vive non soltanto chi ci abita, ma anche chi risiede in altri quartieri cittadini, nel Centro Storico



Parcheggi in Piazza Torino



Immigrazione ed etnie del centro storico





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

arrivano gli studenti universitari e di molte scuole superiori e non, nel Centro Storico si va a fare la spesa, per “negozi”, a sbrigare molte pratiche negli uffici. Eppure il quartiere appare quasi “morto” la sera, la tendenza a trasformare tutto in zona uffici, studi professionali, negozi e mini alloggi ristrutturati in cui vivono soprattutto persone di passaggio fa sì che si riduca il numero e la vitalità dei nuclei familiari che faticano a trovare nel Centro Storico abitazioni adeguate.

Le ristrutturazioni in atto hanno portato una certa “speculazione” le abitazioni non ristrutturate e in condizioni di fatiscenza vengono affittate da extracomunitari. Vi sono palazzi abitati da extracomunitari (talvolta in situazioni di sovra-affollamento) che determinano talvolta tensioni rigenerate dalla concentrazione e da costi di locazione ritenuti elevati.

Il fenomeno degli sfratti sta raggiungendo dimensioni allarmanti e interessano nuclei familiari già a rischio di esclusione sociale, impegna notevolmente i Servizi Sociali senza trovare grandi possibilità di reperire soluzioni abitative accettabili. In assenza di interventi strutturali e sociali a chi è stato trasferito si sono sostituiti altri con altrettanti problemi (alla incidenza di extracomunitari nel quartiere e famiglie di residenza recente con situazioni multiproblematiche).

La concentrazione di famiglie con particolari problemi sociali ha diffuso un'immagine negativa del quartiere, considerato per lo più a torto più pericoloso soprattutto per i minori e i giovani. Ci pare così un nuovo problema quello di realizzare spazi verdi area gioco per i bambini, marciapiedi, percorsi sicuri ecc., spazi fruibili per manifestazioni, spazi fruibili per anziani ecc..

Da non dimenticare il problema della droga e della prostituzione improvvisamente passati dalla semi clandestinità (via Busca, via Fossano) alla sfida della strada e della piazza in diverse ore al giorno e della notte.

Non necessariamente tali fenomeni si riconnettono a persone residenti nel Centro Storico, ma anche a persone che lo frequentano.

I problemi sociali sono legati in parte alla realtà abitativa e alla situazione di degrado dove si concentrano un forte tasso di immigrazione e nuclei sociali multiproblematici.

Il bando relativo al "Contratto di Quartiere II" richiede di documentare la situazione di degrado economico e sociale in ragione di importanti indicatori:

- incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'area;
- incidenza dei nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale dei nuclei familiari dell'area;
- incidenza di nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata sul totale dei nuclei familiari dell'area;
- incidenza degli studenti che abbandonano i corsi scolastici sul totale degli studenti residenti;
- incidenza di tossicodipendenti assistiti dal S.E.R.T. sulla popolazione del quartiere;
- incidenza di malati mentali seguiti dai servizi sanitari sulla popolazione del quartiere.



Immigrazione ed etnie del centro storico



Piazza Torino





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

Si riportano nella successiva tabella i dati relativi ai suddetti indicatori:

Condizioni sociali	Nel Comune		Nell'area	
	N°	% sul totale	N°	% sul totale
Nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali	<b>849</b>	<b>3,8%</b>	<b>116</b>	<b>17%</b>
Nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto	<b>460</b>	<b>2,08%</b>	<b>58</b>	<b>8%</b>
Nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata	<b>777</b>	<b>3,52%</b>	<b>212</b>	<b>30,2%</b>
Studenti che abbandonano i corsi scolastici sul totale degli studenti residenti	<b>35</b>	<b>0,76%</b>	<b>3</b>	<b>1,82%</b>
Tossicodipendenti assistiti dal S.E.R.T. sulla popolazione del quartiere	<b>180</b>	<b>0,34%</b>	<b>11</b>	<b>0,52</b>
Malati mentali seguiti dai servizi sanitari sulla popolazione del quartiere	<b>682</b>	<b>1,30%</b>	<b>38</b>	<b>1,80%</b>

Condizioni economiche	Nella Provincia	Nel Comune
Tasso di disoccupazione (EUROSTAT)	<b>4,0 %</b>	-
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	<b>5,3 %</b>	<b>5,3 %</b>





### 3. RISULTATI ATTESI DALLA PROPOSTA DEL CONTRATTO DI QUARTIERE

Il programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" (1<sup>a</sup> fase), insisteva su un'area di 280.000 mq del Centro Storico della città di Cuneo ed in particolare, sul quartiere cosiddetto di S. Francesco. La nuova proposta di completamento del Contratto di quartiere II (G.U. n.61 del 14 marzo 2006) insiste sulla medesima area e, in modo simile e in rafforzamento alla precedente proposta, le azioni in essa contenute, mirano a ottenere:

#### 3.1 Risultati attesi per gli aspetti sociali

- Superamento della marginalità sociale dell'area;
- Ampliamento e creazione di servizi alle famiglie e agli individui;
- Tutela delle categorie e dei soggetti più esposti al rischio di emarginazione;
- Ricostituzione del mix sociale dell'area tra "élites" e fasce svantaggiate;
- Recupero del quartiere come spazio di occasioni relazionali e polo di aggregazione sociale;
- Tutela dei diritti dei residenti;
- Rendere più accessibili, funzionali e sicure le abitazioni, con particolare riferimento agli anziani e ai bambini;
- Migliorare il comfort e la qualità ambientale interna;
- Favorire la socializzazione e il senso di comunità nel quartiere;
- Valorizzazione delle attività commerciali e terziarie;
- "Ricostruzione" di un'idea di città partecipata, condivisa ed amata.

#### 3.2 Risultati attesi per gli aspetti ambientali

- Miglioramento della qualità ambientale con riduzione delle fonti di inquinamento atmosferico, acustico, idrico ed elettromagnetico;
- Risparmio energetico con riduzione del consumo di risorse;
- Promozione della raccolta differenziata e del riciclaggio di rifiuti;
- Incentivazione e sviluppo della mobilità ciclistica e pedonale, alternative all'auto, al fine di ottenere una più equilibrata ripartizione della mobilità.
- Miglioramento del paesaggio urbano e recupero funzionale ed edilizio del quartiere, nel rispetto delle sedimentazioni storico-sociali leggibili nell'edilizia, nelle architetture e nell'urbanizzazione;
- Riqualificazione delle aree attualmente "assegnate" a usi visivamente o funzionalmente aggressivi (traffico di attraversamento, sosta selvaggia, parco autobus in zona impropria);
- Accrescimento della fruibilità e della sicurezza di tipo pedonale degli spazi stradali dell'area, come elemento determinante per la vivibilità urbana;
- Promozione di una nuova politica energetico- ambientale sull'edilizia residenziale del centro storico e dell'intero territorio.





### 3.3 Risultati attesi per gli aspetti occupazionali

- Ampliamento o creazione di servizi alle imprese, con attenzione alle esigenze della piccola impresa artigiana e delle cooperative sociali;
- Promozione dell'insediamento di attività terziarie e potenziamento di quelle esistenti;
- Promozione di attività produttive legate alla razionalizzazione energetica e all'utilizzo di fonti rinnovabili
- Creazione di occasioni occupazionali nell'ambito della realizzazione di eventi culturali permanenti e temporanei;
- Ampliamento dell'offerta occupazionale a fronte di un incremento dell'offerta di servizi sociali e culturali, attività legate al tempo libero, all'università ed al turismo.

### 3.4 Risultati attesi per gli aspetti urbanistici, legati alla fruibilità di servizi collettivi, connessa con il recupero di edifici degradati

- Valorizzazione dei beni ambientali, culturali e paesistici presenti nell'area;
- Rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere di San Francesco e in generale del centro storico cittadino;
- Promozione di attività di carattere artistico e culturale negli spazi pubblici esistenti nel quartiere per consentirne l'uso, durante tutto l'anno, come spazio di occasioni relazionali e servizi collettivi;
- Recupero funzionale e riqualificazione di contenitori architettonici degradati per attività culturali da insediare nel quartiere, con particolare riferimento alla Complesso dell'Ex Ospedale di S.Croce, all'intero complesso di San Francesco e al "Palazzo Samone" come pinacoteca cittadina;
- Allestimento in spazi di grande pregio delle collezioni di arte sacra locale e ampliamento dei servizi della Biblioteca civica.
- Promozione dello studio e della ricerca storica e scientifica della condizione urbana e del territorio.
- Realizzazione del progetto contenuto nel "Piano Strategico Cuneo 2020" – Asse 1 - Città della conoscenza e dei saperi del "POLO CULTURALE nei complessi monumentali di S.ta Croce, S.Francesco e Palazzo Samone."





#### 4. INTERVENTI DEL COMPLETAMENTO DEL CONTRATTO DI QUARTIERE

##### **4.1 Le azioni del completamento del Contratto di Quartiere II**

Il completamento del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" è finalizzato alla presentazione di proposte recanti interventi finalizzati prioritariamente ad incrementare la dotazione infrastrutturale - incluso l'adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria - di competenza delle amministrazioni pubbliche, dei quartieri degradati a più forte disagio abitativo.

Il Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.61 del 14 marzo 2006 prevede di individuare un insieme coordinato di azioni in grado di rispondere sinergicamente ai risultati attesi che ci si pone sull'area del programma (elencati nel capitolo 3) caratterizzati:

- dalla riqualificazione dell'ambito urbano, anche attraverso l'adeguamento e lo sviluppo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- dalla dotazione di servizi volti al raggiungimento di più elevati standard di qualità;
- dal recupero e riuso, a servizio della collettività, di contenitori dismessi o da dismettere, da destinare ad opere di urbanizzazione;
- dalla ristrutturazione di immobili colpiti da eventi sismici o pubblica calamità, da destinare ad opere di urbanizzazione;
- dal miglioramento delle condizioni ambientali e sociali ed dall'incentivazione dell'offerta occupazionale.

E' stata pertanto sviluppata una proposta di programma per la stessa area del "triangolo super-acuto" (Contratto di Quartiere II – 1<sup>a</sup> fase), che tenta di dare luogo a una presenza di interventi rilevanti per il completamento della riqualificazione urbana del quartiere interessato.

Gli interventi proposti per il completamento del "Contratto di Quartiere II" sono stati organizzati secondo **due misure principali**:

- Misura 1 – SERVIZI PER LA COLLETTIVITÀ**
- Misura 2 - SPAZIO PUBBLICO**

L'organizzazione delle azioni in "**misure**" è funzionale:

- ad esplicitare il grado di interazione reciproca degli interventi edilizi, dei servizi, delle attività e delle opere in essa proposti;
- a rispondere globalmente e con maggior chiarezza ai risultati attesi per gli aspetti sociali, ambientali, occupazionali e urbanistici esplicitati nel precedente capitolo.







comune di cuneo - il triangolo super-acuto

L'organizzazione del completamento del Contratto di Quartiere II si struttura necessariamente in relazione alle azioni già finanziate con il Contratto di Quartiere II – 1^ fase e si articola per:

1. azioni per cui si richiede totalmente o parzialmente il finanziamento al **completamento del Contratto di Quartiere II** (identificate dal simbolo "*triangolo super-acuto*")

**COMPLETAMENTO CONTRATTO DI QUARTIERE II**

**Misura 1 – SERVIZI PER LA COLLETTIVITÀ**

A1.	Ex Ospedale di Santa Croce: il completamento del polo culturale cittadino
A2.	Infrastruttura telematica: interconnessione dei servizi culturali pubblici

**Misura 2 - SPAZIO PUBBLICO**

A3.	Un nuovo parcheggio di attestamento al quartiere storico: l'area occupata dall'ATI
-----	--

2. azioni già finanziate con il **Contratto di Quartiere (1^fase)** rilevanti per la riqualificazione dell'area, finanziate con fondi pubblici comunali, provinciali, regionali, statali o privati. (identificate dal simbolo "*triangolo super-acuto*")

**CONTRATTO DI QUARTIERE II – 1^ FASE**

**Asse 1 - RESIDENZA**

**Misura 1.1 - Edilizia sociale**

A1.1.1	La rifunzionalizzazione dell'immobile di edilizia sociale situato in Via Barbaroux
A1.1.2	L'intervento su immobile di edilizia sociale denominato "ex Caserma Leutrum"
A1.1.4	L'intervento su immobile per nuova edilizia sociale in Palazzo Samone
A1.1.5	La certificazione energetica per gli edifici compresi nell'ambito di influenza del Contratto di Quartiere II

**Misura 1.2 - Edilizia per studenti**

A1.2.1	Una casa dello studente nella parte seicentesca di Palazzo Samone
--------	---

**Finanziamento CdQ II**



**Finanziamento CdQ II**





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

Asse 2 - SERVIZI		Finanziamento CdQ II
<b>Misura 2.1 - Servizi alla persona</b>		
A2.1.1	L'Ex Caserma Leutrum: un esercito di funzioni per il piano terreno	
A2.1.2	I servizi all'immigrazione	
A2.1.3	Le attività di informazione mirata a soggetti a rischio	
<b>Misura 2.2 - Servizi commerciali</b>		
A2.2.1	Il restauro del Mercato Coperto di Piazza Seminario	
<b>Misura 2.3 - Servizi culturali</b>		
A2.3.1	Il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del complesso di S. Francesco	
A2.3.2	Il cantiere di S. Francesco: un evento	
A2.3.3	Una pinacoteca per Palazzo Samone	
Asse 3 - SPAZIO PUBBLICO		Finanziamento CdQ II
<b>Misura 3.1 - Ricostruzione dell'identità ambientale</b>		
A3.1.1	La riqualificazione dello spazio pubblico antistante la nuova Facoltà di Agraria	
A3.1.3	La riqualificazione di Piazza Virginio	
A3.1.4	Il restauro delle facciate del Centro Storico e l'arredo degli spazi commerciali	
<b>Misura 3.2 - Rivitalizzazione degli spazi collettivi</b>		
A3.2.1	Una corte al coperto	
A3.2.2	Un nuovo spazio per il quartiere: Largo Caraglio	
A3.2.3	La riqualificazione di Piazza Seminario	
A3.2.5	I percorsi protetti "Casa-Scuola" tra il Parco "Ex-Eliporto" e i giardini "Fresia" e sull'asse di Via Roma	
A3.2.6	Il laboratorio di progettazione di elementi per l'arredo urbano ecosostenibile diretto ai bambini	
<b>Misura 3.3 - Mobilità integrata e infrastrutture</b>		
A3.3.1	Il nuovo spazio per il parcheggio di attestamento al quartiere nell'ex ACDA	
A3.3.2	Il nuovo spazio per la sosta nell'Ex Foro Boario	
A3.3.3	Tutti in bicicletta e Riciclamo in centro	
A3.3.5	Qualità della luce e sicurezza nell'area storica	
A3.3.6	Il monitoraggio della ZTL del Centro Storico	
A3.3.7	L'interramento delle reti esistenti e nuovi servizi per la residenza	





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

Nello schema seguente si mette sinteticamente in evidenza la corrispondenza tra le "misure" in cui è suddiviso il completamento del programma e i "risultati attesi" di tipo sociale (S), ambientale (A), occupazionale (O) e culturale e urbanistico (U)  
Nei successivi paragrafi si presenteranno più ampiamente le misure ed i risultati attesi dalla loro attuazione, mentre le singole azioni saranno oggetto di specifiche schede descrittive.

### Misura 1 – SERVIZI PER LA COLLETTIVITÀ

- Miglioramento del paesaggio urbano e recupero funzionale e edilizio del quartiere, nel rispetto delle sedimentazioni storico-sociali leggibili nell'edilizia e nell'urbanizzazione (A e U)
- Risparmio energetico con conseguente riduzione del consumo di risorse (A)
- Creazione di servizi alla persona (S)
- Recupero del quartiere come spazio di occasioni relazionali e polo di aggregazione culturale e sociale (S)
- Ampliamento dell'offerta occupazionale a fronte di un incremento dell'offerta di servizi sociali e culturali, attività legate a tempo libero, università e turismo (O)
- Rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere di San Francesco e in generale del centro storico (C)
- Valorizzazione dei beni ambientali, culturali e paesistici presenti nell'area (U);
- Promozione di attività di carattere artistico e culturale negli spazi pubblici esistenti nel quartiere per consentirne l'uso, durante l'anno, come spazio di occasioni relazionali e servizi collettivi (S);
- Recupero funzionale e riqualificazione di contenitori architettonici degradati per attività culturali da insediare nel quartiere, con particolare riferimento alla Complesso dell'Ex Ospedale di S.Croce, all'intero complesso di San Francesco e al "Palazzo Samone" (U);
- Allestimento in spazi di grande pregio delle collezioni di arte sacra locale e ampliamento dei servizi della Biblioteca civica. (U)
- Creazione di occasioni occupazionali nell'ambito della realizzazione di eventi culturali permanenti e temporanei (O)
- Promozione dello studio e della ricerca storica della condizione urbana e del territorio (U)





## Misura 2 – SPAZIO PUBBLICO

### Misura 2 – Spazio pubblico

- Rivalizzazione sociale e culturale del quartiere di San Francesco e in generale del centro storico cittadino (C)
- Miglioramento del paesaggio urbano e recupero funzionale e edilizio del quartiere (A)
- Tutela dei diritti dei residenti (S)
- Riqualficazione delle aree attualmente “assegnate” a usi visivamente o funzionalmente aggressivi (traffico di attraversamento, sosta selvaggia, parco autobus in zona impropria) (A)
- Accrescimento della fruibilità e della sicurezza di tipo pedonale degli spazi stradali dell'area, come elemento determinante per la vivibilità urbana (A)
- Incentivazione e sviluppo della mobilità ciclistica e pedonale, alternative all'auto (A)





## Misura 1 – Servizi per la collettività

### Finalità generali

La misura in questione persegue attraverso due interventi integrati di grande portata l'obiettivo della rivitalizzazione sociale e culturale dell'area del Contratto e conseguentemente dell'intero centro storico.

Le importanti operazioni di restauro previste e finanziate con il Contratto di quartiere (1<sup>a</sup> fase) del complesso di S. Francesco (risorse private) e del Palazzo Samone come pianacoteca cittadina (finanziamento CdQII) hanno permesso l'avvio della realizzazione del progetto strategico dal titolo il "POLO CULTURALE cuneese nei complessi monumentali di S.ta Croce, S.Francesco e Palazzo Samone." contenuto nel "Piano Strategico Cuneo 2020" – Asse 1 - Città della conoscenza e dei saperi. Il restauro del prestigioso contenitore architettonico settecentesco dell'Ex Ospedale S.Croce costituisce il tassello mancante al completamento del grande polo culturale di Cuneo e alla definitiva riqualificazione dell'antico quartiere.

I cantieri di restauro potranno favorire nuove professionalità qualificate e specializzate nel restauro di edifici storici, ridare nuove funzioni centrali all'area e comunicare storia, arte e cultura agli abitanti del quartiere e non solo.

Di grande portata la realizzazione di un'ulteriore segmento della dorsale telematica cittadina che si pone l'obiettivo di connettere e servire il restaurato Ex Ospedale di Santa Croce con un'infrastruttura altamente innovativa a disposizione dei servizi culturali in esso insediabili.

### Obiettivi sociali

- Superamento della marginalità sociale dell'area
- Creazione di servizi alla persona
- Recupero del quartiere come spazio di occasioni relazionali e polo di aggregazione culturale e sociale
- Promozione di attività di carattere artistico e culturale negli spazi pubblici esistenti nel quartiere per consentirne l'uso, durante l'anno, come spazio di occasioni relazionali e servizi collettivi.

### Obiettivi occupazionali

- Creazione di occasioni occupazionali nell'ambito della realizzazione di eventi culturali permanenti e temporanei
- Ampliamento dell'offerta occupazionale a fronte di un incremento dell'offerta di attività legate al tempo libero, all'università ed al turismo

### Obiettivi ambientali, culturali e urbanistici

- Miglioramento del paesaggio urbano e recupero funzionale e edilizio del quartiere, nel rispetto delle sedimentazioni storico-sociali leggibili nell'edilizia e nell'urbanizzazione





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

- Rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere di San Francesco
- Recupero funzionale filologicamente corretto e riqualificazione delle sedi di istituti e attività culturali esistenti nel quartiere, con particolare riferimento all'intero complesso dell'Ex Ospedale S.Croce
- Promozione dello studio e della ricerca storica e scientifica della condizione urbana e del territorio
- Rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere di San Francesco e in generale del centro storico
- Valorizzazione dei beni ambientali, culturali e paesistici presenti nell'area
- Recupero funzionale e riqualificazione di contenitori architettonici degradati per attività culturali da insediare nel quartiere, con particolare riferimento alla Complesso dell'Ex Ospedale di S.Croce, all'intero complesso di San Francesco e al "Palazzo Samone"
- Allestimento in spazi di grande pregio delle collezioni di arte sacra locale e ampliamento dei servizi della Biblioteca civica.

Destinatari

Cittadini, scuola (docenti e studenti), studiosi, turisti.

Azioni con contributo del Contratto di Quartiere

**A1 - Ex Ospedale di Santa Croce: il completamento del polo culturale cittadino**

**A2 - Infrastruttura telematica: interconnessione dei servizi culturali pubblici**





## Misura 1 - Servizi per la collettività

Azione 1 - Ex Ospedale di Santa Croce: il completamento del polo culturale cittadino

### Obiettivi

L'azione relativa al recupero funzionale del grande complesso architettonico dell'ex Ospedale di S.ta Croce intende:

- perseguire la rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere di San Francesco (coincidente con l'ambito di C.d.Q.) e in generale del centro storico cittadino;
- favorire nuove occupazioni in campo turistico e culturale, con la realizzazione di un servizio culturale di livello cittadino e provinciale;
- favorire nuove professionalità qualificate e specializzate nel restauro di edifici storici attraverso il coinvolgimento della locale Scuola Edile
- tutelare e salvaguardare dal degrado fisico un fabbricato di grande valore architettonico e storico-artistico, dandogli una nuova funzione e nel contempo creare un polo di aggregazione importante per il quartiere, la città e il territorio;
- creare uno spazio adeguato per rilocalizzare la Biblioteca ed esporre il patrimonio artistico di proprietà comunale.

### Descrizione

Le vicende della realizzazione dell'"isola dell'Ospedale" iniziano nel 1708 con il progetto di ricostruzione elaborato dall'Arch. Bertola. Dal 1719 al 1732 altri progetti vengono ripetutamente affidati all'architetto Francesco Gallo e all'architetto cuneese Vassallo Vittorio Bruno di Samone; l'Arch. Gallo presenta in tempi diversi ben tre soluzioni progettuali (1719, 1730, 1731), ma il disegno scelto dalla Confraternita viene ideato nel 1731 dall'architetto Bruno di Samone. I lavori di costruzione iniziano il 26 aprile 1732, come testimonia la data incisa sulla pietra fondamentale, sotto la direzione e l'amministrazione dello stesso Bruno di Samone. Gli subentrerà pochi anni dopo l'insigne trattatista barocco Antonio Bernardo Vittone. Tutta l'esecuzione della fabbrica viene affidata al capomastro Giacomo Boggio, che vi lavora sotto la direzione del conte Javelli e la supervisione del Vittone dal 1770 al 1779 per i lavori di costruzione, dal 1779 al 1782 per quelli di rifinitura.

Ampliamenti del fabbricato storico prendono avvio nel 1822 dalla necessità di realizzare una sala di anatomia. L'ultimo intervento che fornisce all'isola dell'Ospedale Santa Croce la sua fisionomia attuale riguarda la costruzione dell'edificio situato tra la chiesa e la facciata dell'ospedale, realizzato tra il 1876 e il 1898 su progetto dell'architetto Antonio Bono per ampliare i locali di amministrazione, ma destinato, invece, alla farmacia.





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

La decisione, maturata nel dopoguerra, di costruire una nuova e moderna struttura sanitaria sull'ampia area libera prossima alla Stazione Ferroviaria determina la cessazione definitiva delle attività assistenziali che avevano dettato la costruzione del grande edificio nel Settecento. A partire da questa data l'immobile risulta soggetto ad una serie di discutibili trasformazioni legate ad usi impropri e a carattere temporaneo; variamente suddiviso e manomesso dalla costruzione di accessi esterni, scale, tamponamenti e controsoffittature che rendono difficoltosa la percezione della struttura e dell'organizzazione originaria dell'edificio il complesso resta in attesa di un adeguato restauro e dell'insediamento di funzioni compatibili e di prestigio.

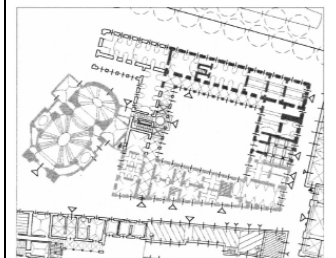
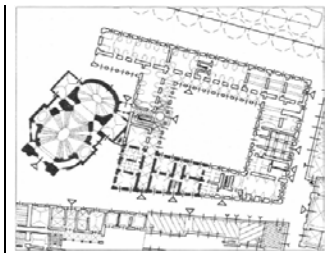
Il fabbricato si sviluppa intorno ad un chiostro centrale rettangolare ed è articolato su quattro livelli comprendenti un piano interrato, un piano terra, un piano primo ed un piano sottotetto.

Una intera manica del fabbricato, prospiciente via Santa Croce, è stata affidata con un comodato alla Regione Piemonte che con una ristrutturazione effettuata negli anni '70 vi ha collocato alcuni suoi uffici gli altri tre lati dell'isolato sono oggetto dell'attuale intervento.

L'articolazione della proposta di contributo prevede:

- La possibilità di realizzare un polo culturale di immediata riconoscibilità, per il prestigio dell'edificio, per la relativa assenza di strutture "costringenti", l'ideazione di possibili soluzioni innovative, per la disponibilità nelle vicinanze di spazi di parcheggio, per la prossimità alle nuove sedi universitarie ed alla loro biblioteca specializzata.
- Gli spazi attualmente a disposizione del Museo civico non sono in alcun modo ampliabili, per cui esiste un notevole problema di collocare e rendere visibili al pubblico numerose importanti collezioni oggi relegate nei magazzini (ad esempio, le collezioni di dipinti, quelle di arte sacra, quelle connesse alla storia della città, quelle di reperti naturalistici, e così via).
- Nei locali di palazzo Samone a ciò già appositamente destinati (progetto inserito nel bando del Contratto di Quartiere II – 1<sup>a</sup> fase) verrà allestita una pinacoteca che ospiti la ricchissima quadreria di epoca otto-novecentesca e la numerosa serie di opere scultoree di piccola dimensione.
- E' necessario pensare a uno spazio espositivo adeguato per le collezioni di arte sacra e per la quadreria di epoca precedente, nonché per mostre temporanee di media dimensione. A tal fine pare molto adatto il riuso del palazzo di Santa Croce, sito in immediata contiguità con la sede del Museo civico e (in ipotesi) facente parte di un complesso tutto destinato a servizi culturali.

Si prevede, pertanto, di destinare alla Biblioteca l'intero anello scantinato del palazzo (da utilizzare per i magazzini e gli archivi), il piano rialzato (dove potrebbero essere ospitati la sezione ragazzi, una sala audiovisivi, i servizi di



Fasi successive della costruzione del complesso architettonico dell'Ex Ospedale di S. Croce.







comune di cuneo - il triangolo super-acuto

accoglienza e di prestito e sale di consultazione) e parte del piano primo (dove si dovrebbero sistemare uffici e sale di consultazione).

In totale la biblioteca si svilupperebbe su circa 3.800 m<sup>2</sup> tra servizi interni, servizi al pubblico e archivi.

Il museo viene ubicato in parte nel piano primo e nel piano secondo occupando una superficie di circa 1.000 m<sup>2</sup> idonea per la creazione di spazi per le collezioni di arte sacra e per la quadreria di epoca precedente, nonché per mostre temporanee di media dimensione.

L'intervento si articola temporalmente in:

- la fase di progettazione, utile ad individuare gli interventi di recupero del degrado fisico del fabbricato, la distribuzione degli spazi e dei percorsi per un uso di tipo culturale ed espositivo, le prestazioni adeguate per dell'impiantistica e relative soluzioni tecniche flessibili;
- la fase di realizzazione, con la gestione del cantiere di restauro e la predisposizione del piano di sicurezza tale da interagire con il cantiere in corso della parte seicentesca;
- l'allestimento di laboratori di restauro per attività di apprendimento specializzato da parte degli allievi della Scuola Edile di Cuneo e del Gruppo Provinciale Pittori e Decoratori;
- la fase di selezione e raccolta del patrimonio artistico di proprietà comunale da far confluire nell'allestimento museale permanente ed il trasferimento della Biblioteca cittadina.

La qualità ambientale dell'edificio sarà garantita dall'attuazione di una serie di interventi:

- convogliamento delle acque meteoriche provenienti dalla copertura in serbatoi interrati per lavaggi e l'irrigazione delle aiuole;
- applicazione dei principi del Programma Green Light promosso dalla Commissione Europea a tutti i sistemi di controllo e corpi illuminanti situati sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- utilizzo di materiali e componenti atossici, facilmente manutenibili, e riciclabili, provenienti da riciclo o da produzioni a basso impatto ambientale
- predisposizione per il collegamento alla futura rete di teleriscaldamento.

Proponente

Soggetto: Comune di Cuneo – Settori Programmazione e Gestione del Territorio e Settore Cultura

Partecipanti e accordi per l'attuazione  
Biblioteca Civica, Museo Civico





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

Dotazione finanziaria dell'azione

PROVVISTA FINANZIARIA PUBBLICA:

- fondi del comune
- ricorso alla Cassa DD.PP.
- finanziamenti regionali
- **finanziamenti Contratti di Quartiere II**
- proventi oneri concessori
- altro (specificare)

Euro	<b>2.000.000,00</b>	a
Euro		b
Euro		c
<b>Euro</b>	<b>7.100.000,00</b>	<b>d</b>
Euro		e
Euro		f

TOTALE PROVVISTA PUBBLICA (a+b+c+d+e+f)

PROVVISTA FINANZIARIA PRIVATA

DOTAZIONE COMPLESSIVA

<b>€9.100.000,00</b>
<b>€9.100.000,00</b>

Tempi

	FASI	ANNOI 1°sem.	ANNOI 2°sem.	ANNOII 1°sem.	ANNOII 2°sem.	ANNOIII 1°sem.	ANNOIII 2°sem.	ANNOIV 1°sem.	ANNOIV 2°sem.	ANNOV 1°sem.	ANNOV 2°sem.
1	Progettazione										
2	Realizzazione										
3	Impiantistica e arredi										
4	Selezioni opere artistiche										
5	Allestimento biblioteca e museo										





## Misura 1 - Servizi per la collettività

### Azione 2 - Infrastruttura telematica Città di Cuneo: interconnessione dei servizi culturali pubblici

#### Obiettivi

L'azione rientra nella politica di sviluppo delle reti telematiche della città di Cuneo, in modo da favorire l'azione degli operatori di telecomunicazioni e l'interconnessione degli enti pubblici e delle realtà private.

L'obiettivo perseguito è strutturare per segmenti la realizzazione della rete telematica della città di Cuneo, considerando lo sviluppo delle infrastrutture di rete in fibra ottica in aree ben determinate della città, nelle quali sono presenti grossi "produttori" di dati che richiedono collegamenti in larga banda per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.

In altre aree della città, tipicamente coincidenti con il concetto di "area confinata" derivato dalla normativa vigente in materia di telecomunicazioni, è invece ipotizzabile una copertura wireless ad uso pubblico.

In tutte le restanti aree cittadine caratterizzate da edilizia residenziale, si stima sufficiente l'attuale rete di accesso in rame.

#### Descrizione

L'azione prevede la realizzazione di un insieme di infrastrutture sotterranee e aeree senza fili dedicate alle telecomunicazioni in banda larga connettendo il fabbricato dell'Ex Ospedale S.Croce con le dorsali telematiche esistenti e di prossima attuazione.

Gli elementi principali dell'operazione complessiva sono rappresentati da:

- Realizzazione infrastruttura interrata nel centro storico ad uso comunale ed università. Opera realizzata e funzionante.
- Realizzazione infrastruttura interrata lungo Corso Monviso ad uso Ospedale Civile Santa Croce e Movicentro. Opera realizzata.
- Raccordo tra l'opera nel centro storico ed in corso Monviso. Da realizzare.
- Realizzazione infrastruttura Est a completamento dell'anello cittadino. Da realizzare.
- Infrastrutturazione "capillare" area universitaria
- Infrastrutturazione "capillare" area centro
- Infrastrutturazione "capillare" area ospedali e Azienda Sanitaria Locale
- Infrastrutturazione "capillare" area ex-distretto militare
- Copertura Wireless Movicentro
- Copertura Wireless Area centrale
- Copertura Wireless Centro Storico – Piazza Virginio
- Infrastrutturazione edifici scolastici





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

Proponente

Soggetto: Comune di Cuneo – Settori Programmazione e Gestione del Territorio e Settore Elaborazione Dati

Partecipanti e accordi per l'attuazione

Biblioteca Civica, Museo Civico

Dotazione finanziaria dell'azione

PROVVISTA FINANZIARIA PUBBLICA:

- fondi del comune
- ricorso alla Cassa DD.PP.
- finanziamenti regionali
- **finanziamenti Contratti di Quartiere II**
- proventi oneri concessori
- altro (specificare)

Euro		a
Euro		b
Euro		c
<b>Euro</b>	<b>20.000,00</b>	<b>d</b>
Euro		e
Euro		f

TOTALE PROVVISTA PUBBLICA (a+b+c+d+e+f)

**20.000,00**

PROVVISTA FINANZIARIA PRIVATA

DOTAZIONE COMPLESSIVA

**€20.000,00**

Tempi

	FASI	ANNOI 1°sem.	ANNOI 2°sem.	ANNOII 1°sem.	ANNOII 2°sem.	ANNOIII 1°sem.	ANNOIII 2°sem.	ANNOIV 1°sem.	ANNOIV 2°sem.	ANNOV 1°sem.	ANNOV 2°sem.
1	Progettazione										
2	Realizzazione										





## Misura 2 – Spazio Pubblico

### Finalità generali

La misura prevede l'attuazione di un'azione che permetta di aumentare la fruibilità dello spazio pubblico riducendo l'attuale squilibrio nell'uso della strada tra funzioni privilegiate (circolazione e sosta veicolare) e funzioni penalizzate (passeggio, gioco, conversazione) e consentendo quindi la riconquista di spazio per un uso non veicolare nel quartiere storico, con occasioni concrete di rivitalizzazione per luoghi e percorsi nevralgici del centro.

L'azione che compone la misura rientra nella politica finalizzata a:

- creazione di parcheggi di interscambio ed attestamento a seguito di scelte, praticate all'interno del Contratto di Quartiere, di liberazione dalle auto a favore dell'uso collettivo degli spazi, così come già realizzato nei casi dell'Ex Foro Boario e nell'area dell'Ex Deposito ACDA;
- specifica attività di monitoraggio della zona a traffico limitato (ZTL) del centro storico, voluta dalla nuova politica di gestione della mobilità cittadina;
- promozione dell'uso della bicicletta in città come sistema realmente alternativo all'automobile;
- rinnovamento del sistema di illuminazione pubblica dell'area con il duplice obiettivo di garantire maggior sicurezza ai percorsi pedonali e di migliorare l'efficienza energetica degli impianti.

### Obiettivi sociali

- Tutela dei diritti dei residenti

### Obiettivi ambientali

- Rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere e del centro storico
- Miglioramento del paesaggio urbano e recupero funzionale del quartiere
- Riqualficazione delle aree attualmente "assegnate" a usi visivamente o funzionalmente aggressivi (traffico di attraversamento, sosta selvaggia, parco autobus in zona impropria)
- Accrescimento della fruibilità e della sicurezza di tipo pedonale degli spazi stradali dell'area, come elemento determinante per la vivibilità urbana
- Incentivazione e sviluppo della mobilità ciclistica e pedonale.

### Obiettivi occupazionali

- Promozione di attività produttive legate alla razionalizzazione energetica e all'utilizzo di fonti rinnovabili

### Destinatari

Cittadini, fruitori esterni

Azione con contributo del Contratto di Quartiere

**A3 - Un nuovo parcheggio di attestamento al quartiere storico: l'area occupata dall'ATI**





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

## Misura 2 – Spazio Pubblico

Azione A3 - Un nuovo parcheggio di attestamento al quartiere storico nell'area occupata dall'Ex ATI

Obiettivi specifici e beneficiari finali

Sul fronte della “politica della sosta” è necessario sottolineare che la progressiva attuazione degli interventi di pedonalizzazione e di riqualificazione urbana (Asse 2 e 3 previsti nell'ambito del Contratto di Quartiere II – 1^fase) comportano una riduzione di posti auto.

La riqualificazione del cortile dell'ex Caserma Leutrum produce l'eliminazione di circa 30 posti auto utilizzati attualmente dai residenti del medesimo stabile.

Nel primo caso si interviene soprattutto sui cosiddetti “parcheggi di destinazione” ossia su quelle aree ad alta densità di servizi ed utilizzabili per soste brevi e sui “parcheggi residenziali” per la sosta dei residenti, mentre nel secondo intervento si va ad influire unicamente nei confronti della cosiddetta “sosta residenziale”.

L'azione si prefigge, dunque:

- la creazione di spazi di sosta per i residenti del centro storico che lamentano una carenza di servizi per il parcheggio;
- la riduzione delle fonti di inquinamento (acustico, atmosferico): il potenziamento dei parcheggi di interscambio ed attestamento con il centro storico destinati alla sosta di lunga durata, consente la sosta dell'auto ai limiti della città e la riduzione di traffico nelle aree fortemente urbanizzate;
- il miglioramento e ampliamento dei trasporti pubblici: il potenziamento o la creazione dei servizi connessi ai parcheggi di interscambio (servizi di trasporto pubblico locale, connessioni con appositi sistemi di collegamento eettometrici - scale mobili, ascensori inclinati -, arredo urbano, segnaletica) ;
- l'incentivazione dei mezzi di trasporto diversi dall'automobile: forme di incentivo della mobilità pedonale o ciclistica mediante l'uso di biciclette pubbliche presenti nei parcheggi di interscambio, installazione di portabici e parcheggi per biciclette coperti in prossimità delle sedi di scuole e uffici;
- l'ampliamento o la creazione di opportunità per imprese o cooperative legate alla gestione della sosta o alla mobilità ciclistica.

### Descrizione

L'area interessata dai lavori di sistemazione a parcheggio dell'area di intervento occupa una superficie di circa 3.200 mq escluse le strade di accesso alla stessa, attualmente occupata, mediante concessione dell'Amministrazione, dagli uffici, l'officina ed il deposito dei mezzi di una società che gestisce il trasporto pubblico extraurbano sul territorio del comune.

Tale attività verrà spostata su area dedicata che verrà predisposta nei prossimi mesi, su terreni privati, mediante un intervento in corso di definizione.





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

I fabbricati esistenti sulla superficie oggetto di intervento sono in condizioni di estremo degrado ed il loro recupero da parte dell'Amministrazione non sarebbe economicamente giustificato, pertanto se ne prevede la demolizione.

L'area è situata nelle immediate vicinanze del centro storico cittadino e collegata allo stesso mediante una scala pedonale ed alla viabilità circostante. Immediatamente sopra lo scalone pedonale sono ubicati edifici pubblici quali la Questura, l'Università degli Studi, il Palazzo Comunale, la Prefettura, e il nascente Polo Culturale oggetto dell'Azione A1 e A2 di questa proposta di programma.

L'area inoltre è servita da alcuni altri parcheggi di dimensioni non comunque sufficienti a garantire la disponibilità ai numerosi utenti dei servizi esistenti nella zona.

L'azione prevede:

- demolizione degli attuali depositi a servizio del Deposito ATI, quali officina, uffici, e deposito attrezzature a servizio della ditta concessionaria dell'area;
- realizzazione del un parcheggio a raso mediante la realizzazione di due piani sfalsati sfruttando i naturali ed esistenti dislivelli dell'area;
- sistemazione superficiale dell'area con la predisposizione degli stalli a parcheggio: corsie di manovra in asfalto e stalli di sosta con pavimentazione in cubetti di pietra di lucerna;
- completamento dell'illuminazione pubblica per gli spazi esterni e l'adeguamento di quella esistente alle normative che impongono la riduzione del flusso luminoso disperso verso l'alto (Sistema Dark Sky)
- realizzazione dell'impianto di irrigazione e di un impianto di videocontrollo
- potenziamento dei parcheggi di interscambio destinati alla sosta di lunga

Destinatari:

Residenti del Centro Storico, Cittadini e Turisti che accedono al Centro Storico

Proponente:

Comune di Cuneo - Settori Programmazione e Gestione del Territorio





comune di cuneo - il triangolo super-acuto

Dotazione finanziaria dell'azione

PROVVISTA FINANZIARIA PUBBLICA:

- fondi del comune
- ricorso alla Cassa DD.PP.
- finanziamenti regionali
- **finanziamenti Contratti di Quartiere II**
- proventi oneri concessionari
- altro (specificare)

Euro		a
Euro		b
Euro		c
<b>Euro</b>	<b>€800.000,00</b>	<b>d</b>
Euro		e
Euro		f

TOTALE PROVVISTA PUBBLICA (a+b+c+d+e+f)

<b>€800.000,00</b>
<b>€800.000,00</b>

PROVVISTA FINANZIARIA PRIVATA

DOTAZIONE COMPLESSIVA

Tempi

	FASI	ANNOI 1°sem.	ANNOI 2°sem.	ANNOII 1°sem.	ANNOII 2°sem.	ANNOIII 1°sem.	ANNOIII 2°sem.	ANNOIV 1°sem.	ANNOIV 2°sem.	ANNOV 1°sem.	ANNOV 2°sem.
1	Realizzazione interventi										
2	Acquisizione area limitrofa										
3	Attivazione parcheggio										

